

Inquadrando il QR Code qui a destra col tuo cellulare potrai ascoltare notizie, musica e aggiornamenti meteo su RadioRomaMobilità.



La riforma del Codice della Strada con il via libera del Senato è legge. Multe più salate e patenti a rischio per chi guida ubriaco o è al telefono

Con 83 voti favorevoli, 47 contrari, un astenuto (e oltre 350 emendamenti respinti), il Senato ha dato il via libera alla riforma del Codice della Strada. Il provvedimento era già stato approvato dalla Camera. La riforma prevede sanzioni più pesanti per chi usa il cellulare mentre guida o per chi viene trovato positivo ad alcol e stupefacenti. La novità è la sospensione della patente automatica di una settimana per chi è sorpreso con il telefono al volante e la decurtazione di 10 punti. La multa aumenta a 1.400 euro e la sospensione sino a tre mesi in caso di recidiva. Tempi che raddoppiano se l'uso del telefonino causa un incidente. Sospensione della patente da 6 mesi a un anno, invece, per chi viene trovato alla guida con un tasso di alcol tra 0,8 e 1,5 grammi per litro, oltre alla doppia sanzione: arresto sino a 6 mesi e ammenda da 800 a 3.200 euro. Per i neo patentati, il tasso alcolico dovrà essere pari a zero per i

primi 3 anni e sempre per loro sale da uno a tre anni il divieto di guida delle super-car, anche se potranno guidare auto più potenti rispetto ad oggi, una delle novità più contestate. Tolleranza zero per chi fa uso di stupefacenti.

Basterà risultare positivi ai test per la revoca della patente e la sospensione di tre anni. Sanzione da 173 a 694 euro, invece, per chi supera di oltre 10 km/h e di non oltre 40 km/h i limiti massimi di velocità.

Nei centri abitati, la sanzione va da 220 e 880 euro con patente sospesa sino a un mese. Per i monopattini scatta l'obbligo di targa, casco e assicurazione, mentre gli automobilisti dovranno mantenere un metro e mezzo di distanza quando sorpassano una bicicletta. E proprio nella giornata del via libera alla riforma, accolta con reazioni contrastanti, sono arrivati da Asaps i dati sulle vittime del fine settimana nelle strade italiane.

A perdere la vita sono state 26 persone, 5 nel Lazio. Il più giovane aveva 15 anni.

CLASSIFICA MONDIALE

Ambiente e cambiamenti climatici, in Italia poco impegno

L'Italia fa troppo poco per l'ambiente e il cambiamento climatico: molto meno rispetto ad altri paesi europei e del mondo. Si colloca infatti al 43° posto nella classifica stilata dal rapporto annuale di Germanwatch, CAN e NewClimate Institute, sulla performance climatica dei principali Paesi del pianeta, realizzato in collabora-

zione con Legambiente per l'Italia e presentato a Baku in occasione della Cop29. Il nostro Paese, dopo il crollo in classifica registrato lo scorso anno che le era valso il 44esimo posto, perdendo 15 posizioni, si conferma anche nel 2024 nella parte bassa della classifica, piazzandosi in 43esima posizione.

CANTIERE STRATEGICO

In piazza Pia si lavora a ritmi serrati per l'inaugurazione del 20 dicembre

Proseguono spediti i lavori per la realizzazione del nuovo sottovia di piazza Pia. Per lasciare spazio al cantiere, è chiuso il sottopasso della galleria Pasa che da piazza della Rovere conduce a via Gregorio VII. Per consentire ai veicoli di raggiungere regolarmente via Gregorio VII, tutto il traffico veicolare, privato e

pubblico, può procedere sulla corsia superiore della Galleria, riservata in genere ai mezzi pubblici. Per agevolare il più possibile la circolazione, sono stati realizzati, inoltre, appositi lavori di adeguamento e ampliamento delle corsie su via di Porta Cavalleggeri. Rafforzata la presenza della Polizia Locale.

EVENTO SPORTIVO

Domenica mattina la gara podistica "Corri alla Garbatella", bus deviati

Domenica mattina tre linee bus cambieranno itinerario in occasione dell'edizione 2024 di "Corri alla Garbatella", gara podistica che attraverserà le strade storiche del quartiere. Anche quest'anno i percorsi saranno tre: la gara competitiva di 9,8 chilometri, la non competitiva di 4,9 chilometri e la

corsa di 650 metri "Corri forte cresci bene" riservata ai bambini sino ai 10 anni di età. Partenza e arrivo saranno in via Massaia. La competizione partirà alle 9, ma già dalle 8 verrà chiuso al traffico il percorso della manifestazione. Dalle 7, deviate su percorsi alternativi le linee 715, 716 e 792.

MOBILITÀ CONDIVISA

La sharing mobility va forte in Italia, monopattini ed e-bike protagonisti

Un comparto "maturo". Appare così la sharing mobility italiana: dopo anni di crescita fra il 2023 ed il 2024, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di euro nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022. La flotta italiana della sharing mobility di 81 mila veicoli è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto e per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%. Questi i dati principali che emergono dall'Ottavo Rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa che si conclude oggi a Rimini.

Secondo il rapporto, anche la durata media del noleggio cresce, passando da 34 minuti a 88 minuti. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni). Il carsharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1.200 veicoli per circa 300 mila noleggi l'anno) e la durata del noleggio medio anche qui è cresciuta notevolmente negli

ultimi due anni. Il bikesharing vola. È, tra tutti, il settore che presenta le novità più rilevanti nel 2023. Si osserva un forte aumento di biciclette elettriche condivise, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing. Attualmente, le biciclette elettriche in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia e le città con il maggior numero di e-bike sono Milano, Roma e Bologna. Anche la domanda è in crescita, con un aumento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024.





VIABILITÀ E ARCHEOLOGIA

Appia Antica, varchi tra Porta San Sebastiano e via dell'Appia Pignatelli La proposta è arrivata dall'assessore alla Mobilità Eugenio Patanè

Varchi con le telecamere, con sanzione in automatico quindi, per dire stop al passaggio veicoli circolanti lungo il tratto della via Appia Antica da Porta San Sebastiano a via Appia Pignatelli.

È la proposta avanzata ieri dall'assessore capitolino alla Mobilità, Eugenio Patanè, nel corso della Commissione Mobilità, presieduta da Giovanni Zannola.

L'obiettivo della proposta è quella di consentire il passaggio soltanto ai mezzi del trasporto pubblico locale e ai residenti, per tutti gli altri l'accesso sarà invece da via Ardeatina e di conseguenza il traffico che attualmente scorre su quel tratto di strada sarà deviato nelle vie limitrofe.

“Su quel tratto, ha spiegato l'assessore - è già vietato l'attraversamento ma la misura è ignorata dai più. Dobbiamo partire dalla situazione attuale, rispetto a questo progetto abbiamo chiesto il controllo delle attuali discipline di traffico su via dell'Appia Antica il cui attraversamento non è consentito, abbiamo chiesto che si effettuino controlli in modo cogente, già oggi non si può o meglio non si potrebbe attraversare via Appia Antica. Non c'è alcuna modifica, chiediamo di controllare con le telecamere il rispetto del divie-

to”, ha aggiunto Patanè.

“Roma Capitale ha avanzato la prima richiesta di installare i varchi in quel tratto dell'Appia Antica nel 2022 ma ad oggi non è stato ancora approvato il regolamento nazionale che consentirebbe l'attuazione della misura. Abbiamo chiesto la sperimentazione dei varchi elettronici per il controllo dei transiti. Rispetto a questa richiesta il ministero ci rispondeva, con una nota dell'ottobre 2022, dicendoci che da un lato questa sperimentazione non si sarebbe potuta fare perché mancava il regolamento ministeriale sull'articolo 201 del Codice della Strada e che comprendeva le singole strade in ambito urbano ed extraurbano su cui è autorizzata la sistemazione dei varchi in zone diverse da quelle già previste. Quindi non abbiamo applicato la sperimentazione con le telecamere. Subito dopo, il ministero della Cultura, a maggio del 2023 con una nota a firma del direttore del parco dell'Appia Antica, però ha espresso perplessità rispetto alla risposta del ministero dei Trasporti, ricordando che il sito è di rilevante interesse nazionale per la presenza della Regina Viarum” che, da luglio, è stata inserita nella lista del patrimonio Unesco ed è oggetto di 20 milioni

di euro di investimenti pubblici, provenienti dai fondi del ministero della Cultura e destinati alla tutela e riqualificazione del percorso di interesse storico, ambientale ed archeologico.

“Non è una consolare qualsiasi - ha spiegato l'assessore Patanè - è interessata da investimenti ed è riconosciuta come patrimonio archeologico e ambientale inestimabile. Ci sono state battaglie per la realizzazione del parco fin dagli anni Sessanta. Oggi però è una strada di attraversamento, soffre il traffico che penso non sia compatibile con la fragilità e la bellezza monumentale dell'area. Sulla base di questo abbiamo scritto di nuovo, a settembre del 2024, dopo diverse interlocuzioni con il ministero dei Trasporti, per chiedere una revisione di questa disciplina e della risposta che non ci consentiva di apporre le telecamere. Non ci è ancora arrivata una risposta dal ministero ma non credo che il regolamento sia stato ancora prodotto, si trincerano dietro questo ma noi abbiamo chiesto una sperimentazione per andare in deroga su quel tratto che è oggetto di un passaggio veicolare non compatibile con quella via”, ha concluso l'assessore alla Mobilità.

L'EVENTO

A Rimini l'undicesima edizione del summit sulla mobilità condivisa Nella Capitale cresce l'utilizzo dello sharing grazie al nuovo bando

Un “tagliando” generale al comparto italiano della mobilità condivisa. Un appuntamento periodico e ormai irrinunciabile nell'agenda degli operatori di settore. A Rimini si è aperta l'Undicesima edizione di Ibe Intermobility, il forum organizzato in collaborazione con la Fondazione per lo sviluppo sostenibile e con il supporto tecnico dell'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility ed Euromobility. La giornata di ieri è stata anche e soprattutto l'occasione per fare il punto su quanto si è fatto e si farà nella Capitale. Che

per estensione territoriale e numero di abitanti non può non essere un punto di riferimento nazionale. “Un anno fa, ha spiegato Anna Donati, presidente e amministratrice delegata di Roma Servizi per la Mobilità, il Comune ha pubblicato un bando sulla micro-mobilità con tre elementi innovativi: bassa intensità di mezzi in Centro, estensione del servizio lungo le reti del trasporto pubblico ferroviario e metropolitano, forti sconti agli abbonati metrebuses”. “Ebbene - ha proseguito - a distanza di dodici mesi già vediamo che i servizi sono più usati nei giorni feriali che in quelli festivi, contrariamente a quanto accadeva prima. C'è un primo incremento degli utilizzi lungo gli assi del trasporto su ferro e un aumento dei noleggi che arrivano a sfiorare la media dei tre al giorno per ogni mezzo”. “Per quanto riguarda il futuro prossimo - ha spiegato Donati - stiamo lavorando al nuovo bando per Car e Scooter sharing. Agli operatori che parteciperanno chiederemo di estendere l'area di servizio da 80 a 130 kmq e di puntare su mezzi ibridi ed elettrici. Reintrodurremo il canone che era stato sospeso a causa del Covid. Lo faremo però con una lo-

gica incentivante nell'ottica di decarbonizzare il parco mezzi. Chi offrirà una buona estensione territoriale e flotte composte il più possibile da mezzi a basse o zero emissioni di fatto non lo pagherà”. “Nei prossimi cinque anni - ha concluso - avremo bisogno di 1 miliardo in più nell'ambito del fondo nazionale trasporti. Intanto, con le risorse del Fondo qualità per l'Aria, prevederemo per chi rottamerà una vecchia auto un incentivo di 2mila euro da spendere in sharing mobility o Tpl”. Sulle politiche di incentivazione, in questo caso per decongestionare il Centro dai bus turistici, ha posto l'accento anche il direttore generale di Roma Servizi per la Mobilità, Luca Avarello. “Per il Giubileo - ha spiegato - abbiamo pensato a un biglietto giornaliero del trasporto pubblico che costi un euro invece di sette per gli utenti che utilizzeranno un torpedone parcheggiato nelle aree periferiche”. Avarello ha anche ricordato un recente esempio di applicazione concreta di incentivo: l'integrazione tra il biglietto per la finale di Coppa Italia e quello gratuito per il Tpl giornaliero. “Siamo riusciti a farlo - ha spiegato - grazie allo studio e agli sviluppi fatti sul tavolo Maas”.

